

# IL VIAGGIO

## MILANO DA VEDERE

**IL PERCORSO**  
DA CASTELLETO  
DI CUGGIONO  
ALLA DARSENA



**A REMI**  
L'avventura  
di Milano da Vedere  
nella provincia



**LE DIMORE**  
Suntuose abitazioni  
nobiliari  
delle famiglie patrizie  
milanesi che si affacciano  
sul corso d'acqua  
fra Cassinetta  
e Robecco

# Sciivolando sul canotto fra le meraviglie nascoste lungo il grande Naviglio

*Il reportage dalla storia, fra ponti ville e contrade*

— MILANO —

**DUE SERE PRIMA** della partenza, guardando la televisione, mi sono imbattuto nel film «La tempesta perfetta»; confesso che un po' di agitazione mi è venuta, ma fortunatamente è svanita subito dopo aver realizzato che in fondo noi non dovevamo pescare nulla e al massimo con un po' di vento e pioggia avremmo trovato il naviglio ingrossato. Come tutti i viaggi, meticolosamente preparati, c'è sempre l'inconveniente dietro l'angolo. A meno di dodici ore dalla partenza il nostro rematore, l'unico sotto i 30 anni, ci comunica che non potrà essere dei nostri. Tocca a noi, tra una foto e una ripresa, l'onore del remo. Tutti questi pensieri svaniscono pochi secondi dopo aver lasciato l'attracco di Castelletto di Cuggiono: la sensazione è davvero bellissima. La corrente ci spinge a una discreta velocità e noi possiamo concentrarci sulle foto e i video, mantenendo solo il gommone dritto. Alla nostra destra tanta gente che corre o va in bicicletta, e i suoni della natura la fanno da padrona. Anche se a pochi metri dalla riva, l'effetto e la visuale dal centro del Naviglio è impareggiabile. Arriviamo a Bernate dopo poco più di una mezz'ora e costeggiando case e cascine il nostro pensiero va a come poteva essere Milano, quando le cerchie interne erano ancora scoperte. Non ci accorgiamo neppure del tempo che passa e già siamo a Boffalora sopra Ticino, col suo ponte del 1603: questa data è lo spunto per pensare a quanti prima di noi hanno fatto questo viaggio. Passiamo poi da Ponte Vec-

chio e Ponte Nuovo, impegnati come sempre a riprendere quanto più riusciamo, mentre in diretta radio raccontiamo la prima parte del nostro viaggio. Manca poco a Robecco sul Naviglio: ci prepariamo a fermarci. Ed ecco l'imprevisto: la nostra scarsa (meglio dire nulla) esperienza ci porta a commettere l'errore, e chi vi scrive, insieme al suo cellulare, cadono in acqua. Il tempo di raggiungere la riva, legare il gommone, mangiamo qualche cosa e ripartiamo.

**IL PEZZO** verso Cassinetta è il più difficile: non saprei dire il motivo, ma l'acqua è particolarmente mossa e facciamo fatica a mantenere il centro del Naviglio. Lo spettacolo agli occhi, però, è sempre magnifico. Arrivati a Castelletto Mendosio (Abbiategrosso), imbocchiamo la parte più lenta, che ci porta a Vermezzo e quindi a Gaggiano. Iniziamo ad essere un po' stanchi e le successive tappe di Trezzano e Corsico sembrano non arrivare mai. Quando da lontano iniziamo a distinguere la chiesa di San Cristoforo, capiamo che ormai ci siamo. Avvisiamo gli amici, che ci vengono a salutare a pochi metri dalla Darsena. È stato un viaggio estremamente affascinante, non facile come credevamo, ma di certo un'esperienza che almeno una volta bisognerebbe provare. Ieri sera lo abbiamo raccontato al Bobino club di piazza Cantore, proprio in Darsena, con tanto di foto e video. Per tutti, un piatto tipico della cucina milanese, il risotto giallo, gentilmente offerto da zafferano Leprotto, sponsor della serata.

Daniilo Dagradi



**CASE E PONTI**  
Le antiche volte  
in mattoni  
sull'acqua  
e le cascine di Bernate  
ancor oggi abitate  
che si aprono  
sul Naviglio Grande